

## Notizie in breve dai tavoli sindacali del 17 e 24 marzo 2022

Giovedì 17 e giovedì 24 marzo si sono svolti, in modalità a distanza, i tavoli sindacali tra la delegazione di parte pubblica, le Organizzazioni sindacali e la R.S.U. di Ateneo.

Nel tavolo del 17 la delegazione di parte pubblica ha individuato in via prioritaria i seguenti argomenti da affrontare nei prossimi mesi:

**1. trattamento accessorio** - verrà convocato il tavolo di trattativa, presumibilmente per l'inizio del mese di aprile, per la ripartizione annuale delle risorse del "Fondo Risorse Decentrate per le categorie B, C e D" e del "Fondo Retribuzione di Posizione e di Risultato per la categoria EP", non appena sarà pervenuta la prevista certificazione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti. È fondamentale giungere alla sigla dell'Accordo di ripartizione 2022 entro i primi di maggio per consentire l'avvio della procedura di progressione economica orizzontale con i vigenti criteri, prima della sottoscrizione del nuovo CCNL Comparto Istruzione e Ricerca per il triennio 2019/2021;

**2. orario di lavoro** - sono già disponibili gli esiti dell'indagine somministrata al personale. Non appena saranno terminate le interviste ai responsabili delle strutture che hanno sperimentato il nuovo orario, sarà convocato un apposito tavolo di trattativa;

**3. Telelavoro e Lavoro Agile post-emergenza** - l'Amministrazione esprime la propria volontà di proseguire l'investimento fatto sul lavoro agile, sia dal punto di vista organizzativo sia come strumento di conciliazione vita-lavoro. Tuttavia nella situazione a regime post-emergenza ritiene necessario distinguere due percorsi e strumenti, uno prettamente volto al soddisfacimento di esigenze conciliative, seppur sempre in un quadro di evoluzione dell'assetto organizzativo (telelavoro), l'altro quale strumento di evoluzione dell'amministrazione, nel senso dell'orientamento della stessa al perseguimento degli obiettivi (lavoro agile). A tal fine sarà necessario considerare l'esigenza di un progressivo adeguamento degli assetti organizzativi al fine di rendere pienamente interoperabili lavoro in presenza e lavoro da remoto, anche al fine di non creare sbilanciamenti nella ripartizione dei carichi di lavoro.

Successivamente, sviluppando la discussione in merito al punto 3, l'Amministrazione ha esposto la sua posizione come segue:

- l'intenzione di individuare quale percentuale lavorabile da remoto il 15% delle ore che ogni struttura ha dichiarato lavorabili da remoto, al fine di garantire la soddisfazione dell'utenza e contemperare le esigenze di conciliazione. La percentuale del 15% corrisponde indicativamente a un giorno di lavoro in remoto a persona, nell'ipotesi teorica di ripartizione uniforme del monte-ore tra il personale della struttura;
- nella sopra citata percentuale è ricompreso sia il telelavoro che il lavoro agile della fase transitoria, con l'esclusione dal calcolo dei contratti di telelavoro attivati per dar seguito a gravi esigenze di conciliazione;
- l'ampliamento del numero delle postazioni di telelavoro, passando dalle attuali 44, già in corso di attivazione, a 147, corrispondente al 10% del personale in servizio al 31 dicembre 2021. Le postazioni saranno coperte sia attraverso lo scorrimento della graduatoria già in possesso dell'Amministrazione pubblicando un nuovo bando. In tale contesto al fine di un equo bilanciamento tra attività in presenza e in remoto nonché al fine di assicurare una misura massimamente inclusiva, l'amministrazione propone altresì di limitare la concessione di massimo 2 giornate in remoto alla settimana, salvo situazioni di particolare gravità che saranno valutate singolarmente. Tutti i contratti di telelavoro avranno la durata di 12 mesi dalla sottoscrizione e saranno comunque prorogati fino alla conclusione del primo nuovo bando, nel 2023;
- per la gestione della fase transitoria che si apre a partire dal 1° aprile, i responsabili delle Strutture potranno concordare con i dipendenti interessati l'attivazione di contratti di lavoro agile che saranno gestiti con le medesime modalità del lavoro agile emergenziale in essere fino a ora, fatto salvo che gli stessi dovranno essere formalizzati mediante contratti individuali. Il ricorso a

tali contratti, in aggiunta all'estensione del telelavoro, potrà avvenire, come sopra indicato, entro la percentuale del 15% richiamata.

Sull'altro tema all'ordine del giorno, la flessibilità oraria post emergenza, le parti non si sono confrontate, pertanto la Delegazione di parte pubblica ha comunicato che non sarà apportata nessuna modifica all'attuale assetto se non dopo la discussione con le Organizzazioni Sindacali.

Vista l'ampia discussione le parti hanno convenuto di aggiornarsi a giovedì 31 marzo p.v.

La Delegazione di parte pubblica